



CITTÀ DI TERAMO

Al Consigliere Comunale
Sig. Mario Cozzi
SEDE

OGGETTO: Risposta all'interrogazione scritta presentata in data 13 settembre 2022 in merito alla manifestazione extramuros.

Con decreto sindacale 45/2020, si conferiva al Consigliere Luca Pilotti la delega per verificare la fattibilità e dare attuazione, entro l'anno 2021, relativamente al progetto culturale denominato "Extramuros" da lui seguito.

La manifestazione de qua, per via dell'emergenza pandemica e poiché incentrata sull'aspetto partecipativo e sul coinvolgimento della collettività cittadina, come già spiegato in conferenza stampa di presentazione e in Consiglio comunale in sede di prima risposta all'interrogazione presentata dalla S.V., doveva per forza di cose essere posticipata alla fine dell'emergenza sanitaria e quindi riprendeva il suo percorso nel corrente anno, una volta passata la fase emergenziale; ciò anche in considerazione del fatto che alcuni eventi della manifestazione prevedevano o potevano prevedere lo svolgimento in luoghi chiusi, ivi comprese le sale da spettacolo, circostanza questa che consigliava e, anzi, obbligava, ad uno slittamento di cui sopra.

Il primo dato incontrovertibile che emerge da quanto sopra riassuntivamente esposto e documentato, in tempi peraltro non sospetti rispetto ai dubbi instillati dagli articoli richiamati dalla S.V., è che si tratti di una idea progettuale pensata dall'Amministrazione scrivente, proposta dal consigliere delegato, e dallo stesso esercitata nei limiti della delega, ossia con attività di carattere propositiva e di consulenza, oggetto di elaborazione e confronto con il Sindaco e l'Assessore di riferimento.

Come dovrebbe essere noto alla S.V., che peraltro nelle passate amministrazioni ha ricoperto anche il ruolo di Assessore e quindi, non scevro di conoscenza del funzionamento della macchina amministrativa, un'idea programmatica, tuttavia, dopo essere elaborata *in nuce* e nei suoi intenti programmatici, ha la necessità di essere sviluppata e realizzata. Nel caso di specie, stante la natura della manifestazione e degli eventi in cui essa si articola, ha bisogno di logistica, di reperimento e approntamento dei *service* audio e video, di adeguata comunicazione (dai canali tradizionali a quelli web), di attività volta alla realizzazione dei laboratori e delle mostre pensate a livello ideativo, realizzazione di catalogo, adempimenti vari quali sicurezza degli eventi, ospitalità per le persone protagoniste degli incontri, ecc.. E per quanto attiene alla realizzazione pratica degli eventi in cui la manifestazione si articola, si rappresenta che nessuno possa realisticamente ritenere che tutto ciò possa essere fatto da un Ente da solo (il Comune), specie se si consideri che quando l'Amministrazione è entrata in carica, ha trovato una situazione non certo ottimale in tema di organizzazione degli uffici, con carenza di adeguato personale e risorse anche relativamente al settore cultura. In aggiunta a ciò, se si pensa che lo svolgimento in proprio degli eventi avrebbe comportato il coinvolgimento ripetuto e diretto anche dell'Ufficio tecnico (si pensi solo ad esempio alla redazione dei piani sicurezza per pubblico spettacolo), in uno al fatto che il personale del detto Ufficio si trova oberato di lavoro

e numericamente non sufficiente per garantire le funzioni istituzionalmente attribuite, ben si comprende come solo tale circostanza si configurava e configura come ostativa per l'ipotesi di organizzazione diretta da parte dell'Amministrazione. E ciò, ed in aggiunta, anche in considerazione delle prescrizioni impartite alle Amministrazioni pubbliche dalla Circolare Gabrielli 7/6/17 e successive in tema di obblighi per gli organizzatori di eventi e manifestazioni (ivi compresa la dotazione di un adeguato numero di operatori appositamente formati), adottata in seguito ai tragici avvenimenti di Torino del 3 giugno 2017.

In ragione di ciò l'Amministrazione comunale, così come consentito dalla vigente normativa - e, come del resto avviene per tutte le altre manifestazioni di questo e di altri Enti, ivi comprese manifestazioni quali, solo per citarne alcune la "Fiera dell'Agricoltura" e le altre cinque fiere annuali, una volta delineata al suo interno l'idea progettuale e, previa operazione di marketing operata sulla stessa e di cui infra ed in risposta al primo quesito posto dall'interrogazione in oggetto, ha accolto con soddisfazione la proposta progettuale presentata dall'Associazione culturale Blowart con nota del 8/7/2022 prot. 45985 e successiva integrativa, giungendo poi alla delibera di G.C. n. 311 del 9/8/2022 di affidamento, in considerazione del fatto che tale proposta ben incarnava gli intendimenti dell'Amministrazione in ordine all'idea originaria di extramuros, volto a valorizzare le figure e le attività dei Teramani che sono andati a vivere fuori città ed a creare una interrelazione tra le attività dei medesimi e la città. Preme altresì sottolineare come le caratteristiche della Associazione proponente ben si coniugano con lo spirito della manifestazione eXtramuros - il cui presidente, così come dimostrato dal rilevante curriculum depositato in atti in uno alla proposta progettuale, è una persona di elevate qualità professionali e artistiche -, trattandosi di una Teramana che si è fatta spazio a livello nazionale e internazionale nel mondo dell'arte e della organizzazione degli eventi culturali.

Un percorso del tutto normale ed usuale, come detto, a meno che non si ritenga che un progetto culturale, possa vedere la luce senza programmazione e senza una elaborazione delle idee di fondo alla base dell'evento, e che le cose avvengano da sole come per magia.

Passando quindi a rispondere alle domande proposte, si osserva quanto segue:

Sulla prima domanda: *"A che titolo il gabinetto del Sindaco abbia richiesto il 9 marzo 2022 l'affissione negli spazi riservati all'Ente, di n. 3 manifesti formato 6X3, per tre uscite consecutive da affiggere a cadenza di 15 giorni l'uno dall'altro, e di n. 50 manifesti 70x100 per tre uscite consecutive da affiggere a cadenza di 15 giorni l'uno dall'altro, così come riferito dalla testata certastampa"*.

Come detto, è oggettivamente comprovato dal decreto sindacale 45/2020, che l'idea progettuale, nella sua configurazione di massima, appartenga alla scrivente amministrazione. Proprio in considerazione del fatto che la manifestazione aveva dovuto subire, rispetto alla sua ideazione, uno spostamento forzoso a causa della pandemia, si decideva quindi di dare avvio ad una operazione di marketing, volta a creare curiosità sulla futura manifestazione, sino ad allora pensata solo in linea di massima, attraverso l'ideazione dei tre manifesti di cui al quesito, sui quali campeggiava legittimamente il logo del comune, trattandosi a quella data semplicemente dell'idea progettuale del comune. Idea progettuale che veniva lanciata attraverso una campagna basata sul c.d. *"non conventional marketing"*, ossia una tecnica che mira a creare attenzione e curiosità su di un *brand* che "nasce" prima del prodotto oggetto del *brand* stesso (esempi tipici e di scuola e più noti di tale forma di comunicazione sono, tra gli altri, le campagne relative ai brand A-style, Guru, R35P3CT). Nel caso di specie si tratta delle c.d. tecniche di *Stickering* e di *Street marketing*, applicate ad un prodotto culturale, ossia una forma di comunicazione rapida e incentrata sull'immagine, il cui obiettivo è quello di ottenere una grande visibilità e di indurre l'osservatore a ricordare il disegno, il logo, l'icona o il messaggio da esso veicolato, portandolo ad informarsi ulteriormente sul significato che lo *sticker* o il diverso mezzo di comunicazione visiva rappresenta. Esattamente ciò che è avvenuto sia attraverso il sito internet citato dalla S.V., che infatti dedicò un articolo ai manifesti affissi e all'idea che gli stessi sottendevano, dopo essersi evidentemente informato circa l'idea progettuale dell'Amministrazione e alla stessa Associazione proponente, che anch'essa ebbe ad informarsi e interloquire circa gli intendimenti che l'Amministrazione si

prefiggeva attraverso l'idea progettuale pensata, tanto da giungere poi alla presentazione di un progetto che sviluppava ed elaborava tale idea progettuale, coniugando l'idea progettuale dell'Amministrazione con quella dell'Associazione.

Ancora: nel premettere che l'Amministrazione non ha sostenuto costo alcuno per tali manifesti, limitandosi a richiederne l'affissione che, nel senso sopra delineato, intendevano pubblicizzare una idea che in quanto tale, appartiene solo ed esclusivamente all'Amministrazione comunale e non ad un privato (evidentemente si confondono i concetti di idea intellettuale e di progetto sviluppato attorno a tale idea), si rammenta che ad ogni modo l'art. 16 del "Regolamento per la disciplina della concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e ausili finanziari e vantaggi economici..." prevede (ed avrebbe quindi autorizzato comunque) l'assunzione delle spese di stampa dei manifesti pubblicitari da parte del comune, per iniziative senza fine di lucro, di carattere non commerciale e di interesse sociale, culturale, artistico, ricreativo, sportivo, per la comunità locale. Va da sé inoltre che, come accennato, trattandosi di idea progettuale dell'Amministrazione e di operazione di diffusione della stessa, l'Amministrazione si sia legittimamente avvalsa della possibilità che le compete di richiedere l'affissione gratuita da parte della concessionaria del servizio affissioni.

Sulla seconda domanda: *"Sapere quali siano (alla luce sempre delle notizie pubblicate dal sito certastampa.it e mai smentite), le garanzie offerte dal privato sulla effettiva erogazione del contributo di 40mila euro da parte della [OMISSIS PER PRIVACY], poiché il contributo concesso dal comune si sostanzia solo in virtù della esistenza di una identica somma garantita dal privato organizzatore"*.

In merito a tale quesito, nel far notare come probabilmente, sarebbe più opportuno che un consigliere comunale svolgesse la sua azione di esercizio del controllo attraverso l'istituto del diritto di accesso ai documenti, piuttosto che fare riferimento a notizie di terzi, si evidenzia quanto segue:

1) La proposta avanzata dall'Associazione proponente vede la compartecipazione del comune nel limite del 50% delle risorse previste per la manifestazione di che trattasi, pur potendo ai sensi del regolamento richiamato dinanzi compartecipare per somme maggiori;

2) Tali risorse verranno erogate a consuntivo e previa rendicontazione e documentazione delle spese sostenute e delle entrate realizzate, così come previsto ai punti 2 e 3 dell'art. 4 del Regolamento per la disciplina delle concessioni di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e vantaggi economici, approvato con deliberazioni di C.C. n. 10/1994, non dando luogo a corresponsione di somma alcuna da parte dell'Amministrazione, prima di tale rendicontazione;

3) Il piano economico presentato dall'Associazione proponente prevede che la quota parte a carico della suddetta Associazione avvenga attraverso mezzi propri e/o somme provenienti da sponsorizzazioni. Pertanto la effettiva erogazione è questione che attiene esclusivamente ai rapporti intercorrente tra l'Associazione medesima e eventuali sponsor, atteso che comunque il comune erogherà somme solo a rendicontazione di quanto effettivamente speso e per la parte approvata nella deliberazione G.C. 311/22, che non potrà subire variazioni in aumento in caso di maggiori costi e, di contro, subirebbe variazioni percentuali nella misura del 50% di quanto speso, in caso di costi inferiori sostenuti e rendicontati rispetto a quelli oggetto del presentato piano economico.

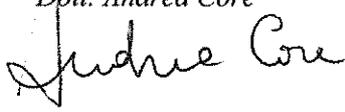
Sulla terza domanda: *"Di Sapere, vista la necessaria trasparenza che deve sempre proteggere l'uso del pubblico denaro, l'origine dello stesso contributo, viste le pubbliche ammissioni (sempre riportate dalla testata certastampa.it e mai smentite) di una privata cittadina, che avrebbe affermato di voler donare la somma di 40mila euro tramite l'azienda del figlio [OMISSIS come sopra]), appunto."*

In merito alla domanda in questione, si rammenta che la vigente normativa consente ai cittadini di fare sponsorizzazioni nelle forme e nei modi previsti dalle vigenti leggi e che le questioni oggetto del quesito ineriscono, anche in questo caso, ai rapporti tra Associazione proponente e terzi e non attengono al Comune. Peraltro si fa notare come la eventuale sponsorizzazione di manifestazioni di rilevanza socio-culturale e senza fini di lucro (ed infatti la proiezione delle pellicole cinematografiche è avvenuta a titolo gratuito e

l'accesso alle mostre previste avverrà senza costi per il pubblico), semmai costituisca un atto meritorio e non certo un atto riprovevole.

Tanto si doveva in risposta alla presentata interrogazione

L'Assessore
Dott. Andrea Core



Il Sindaco

Dott. Gianguido D'Alberto

